

# La profezia di San Francesco d'Assisi sull'ANTICRISTO

Opera Omnia S. FRANCISCI ASSISIATIS, col. 430 Paris Imp. Bibliothèque écclesiastique 1880 (dalle annotazioni di Louis-Hubert Remy)

## IL GRANDE SCISMA DELLA CHIESA E LA TRIBOLAZIONE FUTURA.

Dopo aver convocato i suoi fratelli poco prima della sua morte (1226), Francesco li ha avvertiti su tribolazioni future, dicendo: «Fratelli agite con virilità, confortatevi e sostenete il Signore. Stanno per arrivare gravi tempi di tribolazione e afflizione, nei quali sia materialmente che spiritualmente dilagheranno dubbi e pericoli; la carità di molti si raffredderà e sovrabbonderà l'iniquità dei malvagi. Il potere dei demòni sarà sciolto più del solito, la purezza immacolata della nostra Religione e delle altre sarà deformata, fino al punto che pochissimi cristiani obbediranno, con cuore sincero e con perfetta carità, al vero Sommo Pontefice e alla Chiesa Romana.

Durante quella tribolazione, un uomo non canonicamente eletto, elevato al soglio pontificio, si adopererà per far morire molti con l'astuzia del suo errore.

Allora si moltiplicheranno gli scandali, la nostra Religione si dividerà, molti saranno del tutto travolti dagli altri, fino al punto che non contraddiranno l'errore ma vi consentiranno.

## MAGNUM IN ECCLESIA SCHISMA ET TRIBULATIONEM FUTURAM.

Paulo ante mortem convocatis fratribus, de tribulationibus futuris eos admonuit, dicens: «Viriliter agite, fratres, confortemini, et sustinete Dominum.

Magna tribulationis et afflictionis adesse festinant tempora, in quibus temporaliter et spiritualiter perplexitates et discrimina inundabunt, caritas multorum refrigescet, et superabundabit malorum iniquitas. Dæmonum potestas plus solito solvetur, nostræ Religionis et aliarum puritas immacolata deformabitur, in tantum quod vero Summo Pontifici et Ecclesiæ Romanæ paucissimi ex Christianis vero corde et caritate perfecta obedient.

Aliquis non cononice electus, in articulo tribulationis illius ad Papatum assumptus, multis mortem sui erroris sagacitate propinare molietur.

Tunc multiplicabuntur scandala, nostra dividetur Religio, plures ex aliis omnino frangentur, eo quod non contradicent, sed consentient errori.

Ci saranno così tante e tali opinioni e divisioni tra la gente, tra i religiosi e nel clero che, se quei giorni non fossero abbreviati, secondo la Parola del Vangelo, anche gli eletti cadrebbero nell'errore (se fosse possibile), se in tale uragano non fossero protetti dalla immensa misericordia di Dio.

Così la nostra Regola e il nostro modo di vita saranno violentemente attaccati da alcuni. Delle tentazioni terribili sorgeranno. Allora quelli che supereranno la prova riceveranno la corona della Vita. Guai, invece, a quelli che, dopo essersi affidati alla sola speranza della religione, saranno tiepidi e non resisteranno con costanza alle tentazioni permesse per mettere alla prova gli eletti. Coloro che nel fervore dello spirito abbracceranno la fede con amore e zelo per la verità, subiranno persecuzioni e insulti come se fossero disobbedienti e scismatici. Infatti i loro persecutori, spronati da spiriti maligni, diranno di rendere grande onore a Dio nell'uccidere ed eliminare dalla terra degli uomini tanto infami. Ma in quel tempo il Signore sarà un rifugio per gli afflitti e li salverà, perché hanno sperato in Lui. E per essere simili al loro Capo, agiranno con fiducia e, offrendo la loro morte in cambio della vita eterna, preferiranno obbedire a Dio piuttosto che agli uomini; non volendo conformarsi alla falsità e alla perfidia, in nessun modo temeranno la morte.

Allora la Verità sarà praticata da alcuni predicatori nel silenzio, da altri sarà rinnegata e tradita.

La santità di vita sarà derisa da coloro che la professano, perciò il Signore Gesù Cristo invierà loro non un degno pastore, ma uno sterminatore".

Erunt opiniones et schismata tot et tanta in populo, et in religiosis, et in clerico, quod nisi abbreviarentur dies illi juxta verbum Evangelicum (si fieri posset) in errorem inducerentur etiam electi, nisi in tanto turbine ex immensa misericordia Dei regerentur.

Regula et vita nostra tunc a quibusdam acerrime impugnabitur. Supervenient tentationes immensæ. Qui tunc fuerint probati, accipient coronam vitæ.

Væ autem illis, qui de sola spe religionis confisi tepescent, non resistent constanter tentationibus, ad probationem electorum permissis.

Qui vero spiritu ferventes ex caritate et zelo veritatis adhæredunt pietati, tamquam inobedientes et schismatici persecutiones et injurias sustinebunt. Nam persequentes eos a malignis spiritibus agitati, magnum esse obsequium Dei dicent, tam pestilentes homines interficere et delere de terra.

Erit autem tunc refugium afflictis Dominus, et salvabit eos, quia speraverunt in eo.

Et ut suo capiti conformentur, fiducialiter agent, et per mortem, vitam mercantes æternam, obedire Deo magis quam hominibus eligent; et mortem, nolentes consentire falsitati et perfidiæ, nullatenus formidabunt.

Veritas tunc a quibusdam prædicatoribus operietur silentio, ab aliis conculcata negabitur.

Vitæ sanctitas a suis professoribus habebitur in derisum, quare dignum non pastorem, sed exterminatorem mittet illis Dominus Jesus Christus »